

SCELTI DA PALCOSCENICO:

- 1° Verso il sole
- 2° Nuvole in viaggio
- 3° Tutti giù per terra
- 4° Le acrobate
- 5° Potere assoluto
- 6° La stanza di Marvin
- 7° Kolya
- 8° Il principe di Homburg
- 9° Magi randagi
- 10° Un giorno, per caso

Difficilmente un film rimane impresso per una condensata combinazione di qualità poetiche e facoltà dissacratorie. Un film strano, nel senso di "straniero", di quelli che toccano terre lontane, quelle dei nostri sogni. Eppure è quanto di più tipicamente italiano, anzi romano, possa esserci. La honarietà, ma anche il sarcasmo e la filosofia nichilista del regista Sergio Citti sono gli ingredienti culturali che fanno da connettivo alla vicenda, a metà tra la storiella infantile e l'operetta morale; tra la fiaba e lo stornello. E la storia dei Re Magi che vanno in cerca del Bambino Gesù ma incontrano non pochi ostacoli per identificare "l'obiettivo" che diventa così alto, così superiore ad ogni umana aspirazione.

Di qualità il film di Citti ne ha da vendere, anzi, da far vedere, a cominciare da quella carta geografica dell'ombra e del sorriso che è il volto di Silvio Orlando. A parte una certa innaturale composizione del trio "magico" (un tedesco, un italiano e un francese, da sembrare lo stereotipo della barzelletta, e qui forse risiede un limite), l'opera si snoda con una sorprendente facilità di racconto e di un'emozione tutta naïf, con cui vengono vissuti ed attraversati gli episodi, ora ilari ora amari, dei tre viaggiatori. Che vorrebbero incontrare il Bambinello ma devono affrontare lo squallore della



Questo mese al Cineclub

situazione attuale, in cui non c'è traccia di santità, di purezza o anche solo di bontà. Il film è questo, una piccola grande metafora su quel tipo di immondizia spirituale che contamina i nostri giorni e che rende dunque un po' spiazzati i tre protagonisti, mitici in quanto fuori e prima dalla Storia, in fondo puri e mondi anche nel loro modo d'essere "da baraccone"; essenza, dopo tutto, ingenua e atemporale.

"I MAGI RANDAGI" - REGIA: SERGIO CITTI. CAST: SILVIO ORLANDO; 3 E 4 GIUGNO, ORE 21,30 AL CINEMA ODEON.

Il cinema di Silvio Soldini ha lo sguardo fermo, algido, lucido. La nitidezza delle sue immagini è il vero contenuto dei suoi film: il finale, sul Monte Bianco, de "Le acrobate" lo dimostra ancora una volta, reclamando con maestosità "naturale", una irrinunciabile necessità: quella di sopravvivere al degrado contemporaneo delle immagini stesse. Ma in questo film di donne sospese e attonite, le priorità paiono indirizzarsi sui sentimenti, i ghiacci sembrano sciogliersi sotto i colpi di una scandalosa tenerezza. La bambina Teresa ha perso un dentino e vuole un posto speciale dove nasconderselo. La meridionale Maria è spenta da una quotidianità monotona: inconsapevolmente infelice, potenzialmente in grado di scalare le montagne. Elena del Nord è una chimica bravissima, ma indisciplinata con la propria vita (da separata. Per sanare ogni urgenza piove dal cielo Anita: un angelo, probabilmente. Ineroci dettati dal Caso. Musì(che) bruciano. Golino e Maglietta da premio. Una lettera aperta che, con

feltrato pudore, non si vergogna di essere ascoltata.

"LE ACROBATE" - REGIA: SILVIO SOLDINI - CAST: VALERIA GOLINO, LICIA MAGLIETTA, FABRIZIO BENTIVOGLIO. 10 E 11 GIUGNO

Dopo aver fatto il pieno di premi in diverse edizioni del Festival del Cinema Indipendente di Bellaria, la coppia Rezza Mastrella si butta nel lungometraggio portando avanti un progetto che - frequentando i dettami del teatro dell'assurdo - partorisce un originalissimo surrealismo corporeo e linguistico. Il volto e la voce di Antonio Rezza, capace di straordinarie trasformazioni, modificano e plasmano la realtà, ribaltando punti di vista e ottiche, convenzioni e percorsi erroneamente considerati obbligati. I "coriandoli" minati da "escoriazioni contemporanee" sono capitoli paradossali in cui gli autori "infieriscono" sulle bellezze di quattro attrici brave e coraggiose. Risultati: Isabella Ferrari si chiuderà in una bara,

Valentina Cervi è giustiziata a colpi di pistola. Claudia Gerini dà fuoco a un obeso impiccione e Valeria Golino flirterà con un becchino.

"ESCORIANDOLI" - REGIA: ANTONIO REZZA, FLAVIA MASTRELLA - CAST: VALENTINA CERVI, ISABELLA FERRARI, CLAUDIA GERINI. 17 E 18 GIUGNO

Due ragazzi romani decidono improvvisamente di partire per gli Stati Uniti. L'occasione è data da un'offerta di lavoro, il motivo più

SCELTI DAL PUBBLICO:

- 1° Il ciclone
- 2° Il gobbo di Notre-dame
- 3° Independence day
- 4° A spasso nel tempo
- 5° La carica dei 101
- 6° Mission impossible
- 7° Sleepers
- 8° Il paziente inglese
- 9° Striptease
- 10° The rock

profondo è quello di cambiare aria, di vedere se il mito americano è ancora in grado di far sognare l'ultima generazione. Tra lavori saltuari, macchine a noleggio, avventure bocceccesche o quasi (ma sempre con italiaue), squarci di Monument Valley e di Gran Canyon, i due capiranno che il loro futuro è ancora una volta altrove, forse in Africa. Secondo capitolo (dopo "Lest") di una tetralogia sul viaggio che Giulio Base ha deciso di scrivere, dirigere e interpretare, il film poggia il suo fascino nella rivisitazione di luoghi mitici per le generazioni precedenti e nel verificare che cosa significano per i giovani di oggi. Lo stile è volutamente frammentario, i discorsi filosofici si intrecciano con le miserie quotidiane, i momenti più riusciti (quelli di puro road-movie) si intrecciano con situazioni che non sempre sono risolte (la parte in cui appare Alessandro Gassman). Ma Giulio Base si conferma uno dei registi più interessanti dell'ultima generazione, i continui salti del racconto possono anche irritare ma nascondono un indubbio fascino, Tognazzi riesce a essere un Forrest Gump all'italiana.

"LOVEST" - REGIA: GIULIO BASE - CAST: GIULIO BASE, GIAMMARCO TOGNAZZI, ALESSANDRO GASSMAN. 25 E 26 GIUGNO.



**FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI ASCOLI PICENO**